

Kos e' gia' stata abitata dai tempi preistorici secondo i reperti scoperti nella caverna Aspri Petra alla collina Zini di Kefalos.

La ricerca e lo studio sistematico, arricchiti da nuove scoperte, hanno collocato questi reperti nella fase precoce dall'eta' del rame, caratterizzata come protoellenica (2900-2100 a.C.). Allora sono stati notati grossi spostamenti di Pelasghi in tutta la penisola greca, al Mar Egeo, fino all'Asia Minore e il Cipro. Alla citta' di Kos, il primo insediamento di abitanti si stima attorno al 2300-2000 a.C., il quale subiva in continuazione un'espansione costante e l'influenza della civiltà minoica ma ancora di piu' di quella micenea che ha lasciato resti importanti (1600-1150 a.C.).

Dopo la Guerra di Troia, alla quale Kos e le isole vicine hanno contribuito con trenta navi, inizia la cosiddetta "Discesa dei Dori Iraklidi" che colonizzano le isole e le coste dell'Asia Minore. Secondo il punto di vista prevalente, questi nuovi abitanti di Kos probabilmente traevano origine dal luogo di Argolida. Durante il 7o-6o secolo, Kos congiuntamente alle citta' di Knidos e Alikarnassos nell'Asia Minore e Ialiso, Kamiros e Lindos a Rodi, hanno formato una Coalizione Dorica chiamata "Eksapolis Dorica" che aveva come centro il tempio di Apollo Triopio vicino a Knidos. Questa anfizionia era di carattere religioso, finanziario e politico.

Al 500 a.C. circa, Kos e' stata sottomessa ai Persiani e durante la Battaglia di Salamina (480 a.C.) e' stata costretta di partecipare al fianco dei Persiani, insieme alle altre citta' greche subordinate dell'Asia Minore e delle isole. Tuttavia, dopo la prevalenza greca nelle Guerre Persiane e l'allontanamento del pericolo persiano, la libera Kos e' entrata a far parte dell'Alleanza Ateniese.

L'isola ha presentato uno sviluppo costante grazie alla sua terra fertile, al commercio e alla nautica mentre hanno fiorito le lettere, le arti, le scienze e soprattutto la medicina. In quel periodo a Kos e' nato Ippocrate (460-377 a.C.), il Padre della Medicina, discendente di una famiglia di medici famosi, il quale dopo molti viaggi, raccolta di dati e studi e' tornato all'isola dove ha fondato e insegnato alla sua Scuola di Medicina. I suoi scritti scientifici, i quali costituiscono oggetto di studi fino a oggi, sono noti con il titolo "Collezione Ippocratica". Durante la Guerra del Peloponneso, anche Kos ha subito le conseguenze delle rivalità e degli attriti politici, che risultavano a passaggi consecutivi fra le alleanze rivali.

Il 332 a.C. e dopo una breve occupazione persiana, Kos viene liberata da Alessandro Magno. Nel Periodo Ellenistico l'isola apparteneva al regno dei Tolemei e durante il periodo del conflitto tra Romani e Filippo V ha sostenuto il secondo mentre ha subito anche le invasioni predatorie di Mitridate (88 a.C.). Dal 82 a.C. Kos ha costituito provincia Romana. Durante l'eta' bizantina ha conosciuto un altro periodo di prosperità essendo divenuta sede episcopale, mentre ha subito catastrofi importanti tanto da invasioni (Saraceni 11o secolo) quanto da terremoti, il peggiore dei quali era quello del 553. L'isola e' passata per un po' sotto il controllo consecutivo dei Veneziani e dei Genovesi per finire nel 1315 nelle mani dei Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, i quali hanno anche costruito fortezze potenti in un tentativo di assicurare la sua occupazione contro il pericolo turco. Alla fine, il 1523 e dopo precedenti tentativi falliti, Kos e' stata conquistata dai Turchi. La dominazione turca e' stata mantenuta fino al 1912 quando nel contesto della Guerra Italo-Turca combattuta in Libia, gli Italiani hanno occupato il Dodecaneso per diversione. L'occupazione italiana e' durata fino al 1943 quando dopo la resa dell'Italia e la

sua coalizione con gli Alleati, truppe tedesche sbarcate dal mare e dal cielo hanno occupato Kos il 3 Ottobre. La fine della Seconda Guerra Mondiale ha seguito l'occupazione Britannica nel biennio 1945-1947 e fino all'unificazione del Dodecaneso con la Grecia nel 1948.